

11

Martin Lutero
I cristiani e il mondo

M. Lutero, *Sulla autorità secolare, in Scritti politici*, a cura di L. Firpo, Torino, Utet, 1959, parte II, pp. 403-405; 425-426

Il brano che segue è tratto dal trattato del 1523 *Sull'autorità secolare. Fino a che punto si sia tenuti a prestarle obbedienza* ed è dedicato specificamente al problema della giustificazione del potere politico (il «governo della spada»). Riemerge, in esso, quella concezione dello Stato come *remedium peccati* che era stata tipica della

patristica cristiana, unita a un giudizio radicalmente negativo sulla natura umana. Lo Stato viene considerato un male, reso tuttavia necessario dal carattere «bestiale» e malvagio della maggior parte degli uomini, che non sarebbero in grado di convivere pacificamente se non fossero tenuti a freno dalla minaccia di punizioni.

Regno di Dio e regno della terra

Al regno della terra, vale a dire sotto la legge, appartengono tutti coloro che non sono cristiani. Infatti, essendo pochi i veri cristiani e meno ancora quanti si portano secondo lo spirito cristiano, cioè non contrastando al male anzi non compiendo, Dio ha imposto agli altri, oltre alla condizione di cristiani e al regno di Dio, un altro reggimento, e li ha posti sotto la spada, talché, se anche lo farebbero di buon grado, non possano esercitare la loro malvagità e, ove lo facciano, non sia senza timore, o con serenità e letizia; proprio come con lacci e catene si lega una bestia selvaggia e feroce, affinché non possa mordere né assalire secondo il suo istinto, anche se lo farebbe volentieri; mentre un animale mite e domestico non ne ha bisogno, essendo innocuo anche senza lacci né catene.

Il governo temporale è reso necessario dalla malvagità umana

E se così non si facesse, dato che il mondo tutto è malvagio e tra mille a malapena trovi un buon cristiano, l'uno divorerebbe l'altro, sì che nessuno potrebbe nutrire moglie e figli e nutrir se stesso e servire Dio, ma il mondo sarebbe fatto simile a un deserto. Perciò Iddio pose i due reggimenti: quello spirituale, che per mezzo dello Spirito Santo rende cristiani e pii e soggetti a Cristo, e quello temporale che ammonisce i non cristiani ed i malvagi, affinché almeno all'esterno mantengano pace e stiano tranquilli anche loro malgrado. Così Paolo interpreta la spada temporale (*Rom.*, XIII, 3), e dice che non è di terrore alle buone opere ma alle malvagie. E Pietro¹ dice ch'essa fu data per vendetta sui malfattori.

Governare il mondo secondo il Vangelo è impossibile

Ora se uno volesse reggere il mondo secondo il Vangelo, e abolire il diritto e la spada secolare, e sostenere che, essendo tutti nel mondo battezzati e cristiani, tra i quali il Vangelo non vuole legge né spada alcuna, tutto ciò non è necessario [...], carissimo, comprendi cosa farebbe costui? Scioglierebbe lacci e catene alle bestie selvagge e feroci, cosicché potrebbero sbranare e dilaniare chiunque; e vorrebbe tuttavia far credere che sono bestioline docili e domestiche. Ben me n'accorgerei

1. *Prima lettera di Pietro*, 2,14.

dalle mie ferite! Allo stesso modo i malvagi, sotto nome di cristiani, abuserebbero della libertà evangelica per esercitare la loro iniquità, e tuttavia pretenderebbero d'essere cristiani e non soggetti a legge né spada alcuna, come già ora parecchi con mente insana e stolta vaneggiano.

A costoro si dovrebbe dire: Sì, senza dubbio è vero che i cristiani per se stessi non sono soggetti a nessuno e non abbisognano d'esserlo. Ma guardati attorno, e procura che il mondo sia pieno di cristiani, innanzi di volerlo reggere secondo il Cristianesimo ed il Vangelo. E questo giammai potrai farlo, perché il mondo e la massa rimangono non cristiani anche se tutti battezzati e chiamati cristiani. I cristiani, come si dice, abitano assai distante uno dall'altro, per cui non si conviene che vi sia un reggimento cristiano comune a tutto il mondo; macché, neppure a tutto un paese o a una grande moltitudine.

Infatti i malvagi sono sempre assai più numerosi dei buoni, e perciò volersi cimentare a reggere un'intera regione, o addirittura il mondo intero, con il Vangelo, sarebbe come se un pastore radunasse sotto un medesimo tetto lupi, leoni, aquile e pecore, e ciascuno lasciasse libero d'andare tra gli altri, e dicesse: Ecco, pascetevi e siate pii e pacifici gli uni con gli altri: aperta è la stalla, v'è pastura a sufficienza, né dovete temere cane o bastone. Certo le pecore vivrebbero in pace e in pace si lascerebbero pascere e reggere, ma non vivrebbero a lungo, né alcun animale sopravviverebbe agli altri.

I veri cristiani sono pochi

Necessità del governo della spada

■ GUIDA ALLA LETTURA

- 1) Che cosa intende Lutero con l'espressione «regno della terra»?
- 2) Perché sarebbe impensabile un governo ispirato al Vangelo?

■ GUIDA ALLA COMPrensIONE

- 1) Su che cosa si fonda, secondo Lutero, il potere politico?
- 2) Esiste secondo te un nesso tra le tesi teologiche di Lutero (la giustificazione per «sola fede», il «servo arbitrio») e la sua concezione della politica?